

Per l'abrogazione della Legge sul Legittimo Impedimento

Domenica 12 e lunedì 13 giugno Noi elettori siamo chiamati a votare per quattro referendum.

La scheda verde contiene il quesito:

Volete voi che siano abrogati l'articolo 1, commi 1, 2, 3, 5 e 6, nonché l'articolo 2, della legge 7 aprile 2010, n. 51, recante "Disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza"?

Per prima cosa chiediamoci cosa dicono esattamente questi articoli?

In breve e parziale sintesi:

L'articolo 1, comma 1, dice che Il presidente del Consiglio dei ministri può invocare il legittimo impedimento a comparire in un'udienza penale, qualora imputato.

L'articolo 1, comma 6, dice che le nuove norme sul legittimo impedimento si applicano, anche, ai processi penali in corso, in ogni fase, stato o grado si trovino.

L'articolo 1, comma 2, dice che Per il presidente del consiglio e Per i Ministri costituisce legittimo impedimento a comparire nelle udienze dei procedimenti penali quali imputati, l'esercizio delle attività previste da leggi e regolamenti che ne disciplinano le attribuzioni, nonché di ogni attività, comunque, coesistente alle funzioni di Governo.

In altre parole, la Legge sancisce il principio che nei confronti dei politici che hanno incarichi 'importanti', di Governo appunto, devono essere sospesi i processi penali in corso.

Ammettiamo, PER ASSURDO, che tale principio sia corretto.

Come sappiamo, tutti gli Stati democratici si reggono sull'equilibrio di tre poteri:

Il potere Legislativo (Il Parlamento), il potere Esecutivo (Il Governo appunto) ed il potere Giudiziario (La Magistratura).

Se è giusto che il principio del Legittimo Impedimento vada applicato al potere Esecutivo, perché non estenderlo anche al Potere Legislativo (Il Parlamento) ed al potere giudiziario (La Magistratura)?

Non è forse un Magistrato impegnato nella lotta alla Mafia tanto utile allo Stato quanto un Ministro?

E visto l'importanza che ha nella nostra società l'Economia, non sarebbe forse utile applicare il principio del Legittimo Impedimento anche al Governatore della Banca d'Italia?

Poiché ogni Regione ha un suo Governatore, non sarebbe allora giusto estendere il legittimo Impedimento anche ai Governatori delle Regioni?

E perché non anche ai Responsabili della Sicurezza Nazionale, dati i pericoli del Terrorismo Internazionale?

Se ammettiamo che lo Stato non sia altro che una grande Famiglia, in cui il padre (il Governo) vada tutelato, per tutelare indirettamente la crescita della Nazione; visto che questo grande Stato non è che la somma di tanti piccoli pezzi, in piccolo, ogni capo famiglia non andrebbe giustamente tutelato nel suo impegno di educare i figli?

Non dovrebbe allora uno Stato che accetta il principio del Legittimo Impedimento per se, estendere tale principio a tutte le famiglie?

Ne consegue, per logica, che se il Legittimo impedimento è un principio valido va esteso a tutti i Poteri dello Stato, e, al limite, ad ogni buon capo famiglia.

Ma credo che questo sia semplicemente assurdo.

Credo che il Legittimo Impedimento sia una principio sbagliato, nell'interpretazione fornita da questa Legge.

Credo che il 12 ed il 13 giugno noi italiani dobbiamo abrogare questa Legge sbagliata.

Credo che, ciascun cittadino, di destra o di sinistra, buono o cattivo, indipendentemente dalla funzione che occupa, in presenza di prove a suo carico, abbia il diritto di difendersi in Tribunale.

Credo che se ci sono prove che il Presidente del Consiglio dei Ministri o un Ministro si sia macchiato di stupro, o peggio, di omicidio, debba essere processato e quindi debba potersi difendere, subito.

Credo che se ci sono prove che il Presidente del Consiglio dei Ministri o un Ministro si sia macchiato di concorso esterno in associazione mafiosa, debba essere processato e che debba potersi difendere, subito.

Credo che se ci sono prove che il Presidente del Consiglio dei Ministri o un Ministro abbia accettato o richiesto tangenti, debba essere processato e debba potersi difendere, subito.

Credo che se ci sono prove che il Presidente del Consiglio dei Ministri o un Ministro abbia commesso crimini contro la Patria, debba essere processato e debba potersi difendere, subito.

Del resto i fatti siciliani ci hanno già dato, indirettamente, un esempio concreto di quanto sia sbagliato il principio del Legittimo Impedimento.

Se il Governatore della Sicilia, Totò Cuffaro, fosse stato protetto da un principio tanto assurdo, oggi avremmo scoperto con 8 anni di ritardo di aver avuto a capo di una Regione tanto grande un uomo colluso con la Mafia.

Alla necessità di abrogare la Legge sul Legittimo Impedimento ci credo, non in nome di una personale appartenenza politica, ci credo, perché credo nei Tre principi della democrazia concepita dalla Rivoluzione Francese: **Libertà, Eguaglianza, Fratellanza.**

E, più da vicino, credo nei principi fondativi della Nostra Costituzione, che nell'articolo 3 recita:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, [e in particolare] di condizioni personali e sociali.

Credo quindi che il 12 ed il 13 giugno Devo andare a votare, dicendo SI alla abrogazione della Legge sul Legittimo Impedimento, scheda verde, perché sento la responsabilità di tenere fede a questi principi.

Per difendere me stesso, per difendere i principi fondativi della mia Patria e per difendere anche i miei politici dai loro errori.

Noi tutti abbiamo la responsabilità di abrogare questa Legge per dare pieni diritti e doveri a chi ci amministra, in qualunque momento della sua vita.

Voterò quindi SI al referendum, per l'abrogazione del principio del legittimo impedimento, perché si tratta di un principio che, così come è stato articolato dal Legislatore, è un principio sbagliato.

Voterò Si per l'abrogazione ricordando a me e ai miei concittadini che:

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

Art.10 della DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

stefano massimino
stefanomassimino@interfree.it